

Professione Artiste

a cura di
Maria Redaelli
Assegnista di ricerca
presso il Dipartimento
di Filosofia e Beni Culturali
dell'Università Ca' Foscari
Venezia

Heejeong Jeong

House of Wind

2023

Video monocanale, 8 min

In un quartiere fantasma rimane appena una casa, vuota: nelle stanze che la compongono si aggirano, come visioni, solo i ricordi. È ciò che la protagonista del video di Heejeong Jeong (Seoul, 1975) trova tornando a Jeonju, la sua città natale, dopo decenni di assenza. Heejeong Jeong è un'artista multidisciplinare che vive e lavora a Seoul. La sua ricerca è legata al paesaggio e all'evocazione di simboli, pericoli e momenti epifanici della vita quotidiana che sono difficili da scorgere. Nei suoi video, Heejeong integra fotografia, pittura e nuovi media per realizzare composizioni visive inusuali, dai colori singolari, che consentono di visualizzare i segni di un paesaggio in trasformazione, impossibili da catturare con la logica della sola ragione.

Nel video, più che la memoria e i ricordi, è la sensazione che li accompagna a emergere: una reazione che si manifesta in modo involontario e spesso incontrollabile. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale diventa uno strumento di riflessione sulla costruzione identitaria. In fondo, volessimo umanizzare i dataset su cui si basa l'IA, potremmo dire che anch'essa vive di ricordi. Ma cosa distingue l'artista dall'intelligenza artificiale? Per Heejeong è proprio il sentimento che accompagna queste memorie: se si inseguono troppo, e troppo a lungo, potrebbero diventare illusioni che ostacolano la ricerca del sé. Nel corso di una recente proiezione del suo lavoro, alla domanda dal pubblico riguardo al titolo stesso dell'opera, Heejeong commenta:

«Il vento è di per sé invisibile. Sappiamo che il vento soffia quando vediamo le foglie muoversi, oppure soffia perché i semi si spostano e mettono radici in un nuovo luogo. Lo stesso vale per le case. Una casa vuota non è una casa. Una casa appare quando interagisce con gli esseri umani. Pertanto, una casa vuota evoca una strana sensazione. Sembra un guscio: è me ma non è me. Ce ne andiamo di casa per vari motivi. Volevo parlare della sensazione di casa come del vento, che è invisibile ma esiste».

Per Heejeong la casa è un autoritratto. Gli oggetti, gli odori e l'atmosfera di ogni stanza divengono tracce che compongono l'identità di un individuo, in modo non verbale. Lo spazio intimo, privato, ci distingue dagli altri, ma allo stesso tempo ci accomuna nella convinzione che la vita si sposti da una stanza all'altra, di casa in casa, assieme alle ansie e alle ossessioni del singolo e della società.

